



**Cremona**

---

COMUNE  
DI CREMONA

# **Piano territoriale degli orari della città di Cremona**

**2022**

# Indice

<i>Cremona si può, la città che cambia, Gianluca Galimberti</i>	<i>pag</i>
<i>La qualità della vita come strategia di azione, Barbara Manfredini</i>	<i>pag</i>
<i>Il processo decisionale e operativo, Marco Masserdotti</i>	<i>pag</i>
<b>Le Politiche del Piano</b>	<i>pag</i>
<b>Cremona ospitale per cittadini e visitatori</b>	
<b>I giovani e la città del domani</b>	
<b>Orari dei servizi pubblici e digitalizzazione</b>	
<b>Mobilità di prossimità, cambia il volto della città</b>	
<b>Gli Stakeholder</b>	<i>pag</i>
<b>Il Network nazionale ed internazionale</b>	<i>pag</i>
<b>Le strutture di gestione</b>	<i>pag</i>
<b>Lo Storyboard</b>	<i>pag</i>
<b>Normativa</b>	<i>pag</i>

## ***Cremona si può, la città che cambia***

*Gianluca Galimberti, Sindaco della città di Cremona*

Nell'epoca che stiamo vivendo le nostre comunità sono di fronte ad una trasformazione continua degli stili di vita delle persone e delle abitudini lavorative e familiari. A questo possiamo aggiungere che Cremona sta sperimentando un periodo di innovazioni e trasformazioni introdotte nella città in ambito sociale, culturale, produttivo e formativo (dalle Università ai nuovi poli di sviluppo), che contribuiscono a modificare ulteriormente l'organizzazione del lavoro, del territorio e le modalità e gli stili di vita delle persone.

Certamente il tema del "tempo" ha assunto nel corso degli ultimi anni una crescente rilevanza nella nostra quotidianità, sino ad acquisire un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività.

Come ricordato dalla nota del Consiglio Regionale della Lombardia "Accompagnare i figli a scuola, raggiungere il luogo di lavoro, fare la spesa, ritirare un certificato presso un ufficio pubblico, recarsi dal medico di famiglia, sono semplici azioni che possono divenire tra loro inconciliabili. Gestire la complessità del vivere quotidiano, dunque, diviene problematico se il sistema di orari e scadenze è rigido e disarmonico".

Per questo motivo nasce la necessità di una revisione del Piano Territoriale degli Orari di Cremona e, nella verifica costante dello stato di attuazione del Piano Territoriale degli Orari vigente, si è voluto aprire ad una nuova interlocuzione con gli stakeholder del territorio, per tracciare traiettorie innovative valutando come preziosa la dimensione temporale della vita dei/delle cittadini/e che nello spazio urbano si muovono, vivono e lavorano. Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto di vari aspetti che incidono sulla qualità della vita cittadina: orari di lavoro, orari di apertura degli sportelli dei servizi pubblici e privati, orari degli uffici della P.A., nonché delle istituzioni formative, culturali e del tempo libero, orari dei servizi di trasporti locale.

L'obiettivo è quello di concretizzare sempre più le finalità del piano degli orari, che si basa su un modello di welfare con il cittadino al centro, per migliorare la qualità di vita della cittadinanza, con servizi sempre più rispondenti alle esigenze delle persone e un consolidamento e uno sviluppo delle iniziative in ottica di un sostegno alla conciliazione.

## ***La qualità della vita come strategia di azione***

*Barbara Manfredini, Assessore ai Tempi e Orari della città*

Le politiche pubbliche urbane hanno un'enorme influenza sugli stili e modelli di vita. Il modo in cui le nostre città vengono progettate si riflette sulla qualità della vita urbana e su come gli abitanti vivono lo spazio pubblico. Insomma, pensare che il contenitore non possa influenzare il contenuto è spesso sbagliato. Siamo ormai da molti anni impegnati nel miglioramento della qualità della vita urbana, con l'obiettivo di aiutare i cittadini a 'riconquistare le città', principio da rispettare per progettare città belle, vivibili, sicure e sostenibili.

La città andrebbe vissuta. Non possiamo pensare che un centro urbano sia esclusivamente un agglomerato di abitazioni private e luoghi di lavoro, al di fuori dei quali la vita si ferma. La qualità della vita urbana è misurabile anche dalla quantità e dalla qualità degli spazi pubblici, luoghi che possono diventare un punto di riferimento per i cittadini e spazi per la condivisione. In particolare durante i diversi momenti della giornata, settimana, mese ed anno, o nelle diverse stagioni d'età della vita.

Le politiche temporali sono politiche per la qualità della vita dei cittadini e per la qualità urbana. Queste politiche agiscono sugli aspetti orari e temporali della qualità sulla base del principio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Le politiche dei tempi partono dalle pratiche di vita dei cittadini. Le pratiche di vita dei cittadini sono descritte sia rispetto all'articolazione dei tempi di vita sia attraverso i luoghi urbani frequentati. Le aree urbane sono interpretate come luoghi di tempi vissuti, in cui i regimi di orario di servizi, commercio, attività produttive governano le presenze e le compresenze di cittadini e di abitanti temporanei, quali city user ospiti e turisti.

La qualità della vita urbana è quella capacità, strategia di azione, che una città dovrebbe avere di mantenere il proprio fascino, la propria identità e vivibilità. Cremona dovrebbe contribuire al miglioramento delle abitudini degli abitanti. Progettandola prevedendo tanti percorsi pedonali e ciclabili che possano incentivare gli abitanti a lasciare a casa l'auto a favore di qualche passo a piedi o in bici. Certamente i cambiamenti vanno guidati e accompagnati per poterli apprezzare e dare senso alla vivibilità e sostenibilità delle scelte dentro un modo diverso di vivere la città.

Nella città esistono i quartieri che vanno considerati alla stessa stregua delle aree più centrali, puntando anche qui sulla qualità della vita urbana.

Molto importante è il collegamento fra quartieri e centro sia attraverso la mobilità sia con eventi che valorizzino le realtà presenti anche con progetti di cittadinanza attiva e servizi diffusi.

Particolare attenzione verrà data alle fragilità in un'ottica di inclusione e rispetto e alle diverse etnie attraverso progetti di accoglienza e integrazione.

Il Piano territoriale degli orari quale strumento strategico vuole migliorare i servizi al cittadino in una ottica di accessibilità, innovazione e sostenibilità che possa intercettare tutte le esigenze degli utenti e modificare le infrastrutture in modo da renderle al passo coi tempi e flessibili rispetto all'utilizzo di cittadini, utenti, turisti o giovani, adulti, anziani e famiglie. Per fare questo è necessario l'impegno di tutti a partire dalle istituzioni ma anche alla società civile che deve partecipare e condividere le finalità e le azioni.

## ***Il processo decisionale e operativo***

*Marco Masserdotti, Dirigente Settore Urbanistica, Commercio Artigianato SUAP - SUE e Area Vasta, Comune di Cremona*

In generale, si ha un processo decisionale nell'attuare la pianificazione pubblica, quando si costruisce la formulazione di finalità, obiettivi e la valutazione di possibili alternative, la successiva scelta e l'attuazione delle azioni.

Gli attori all'interno di un processo decisionale possono assumere un atteggiamento di tipo conflittuale o di tipo cooperativo. Il primo tende ad ottenere dei vantaggi mettendo in campo i propri punti di forza, il secondo assume che la collaborazione possa portare se ben strutturata ad una soluzione che sia di vantaggio per tutti gli attori. La scelta del Piano territoriale degli orari da sempre è stata quella del processo decisionale multipartner, nell'ottica della condivisione e partecipazione alle scelte fatte dall'amministrazione.

La collaborazione tra settori e uffici del Comune di Cremona coinvolti nella progettazione è stata efficace attraverso il processo di confronto e l'insieme di strumenti di azione capaci di risolvere problemi complessi ed il piano qui descritto ne rappresenta il prodotto e la strategia di sviluppo. In tale senso il processo decisionale, che presenta aspetti strettamente connessi alle questioni relative al governo della città, passa dalla visione politica all'azione tecnica propria della parte più operativa delle sperimentazioni di azioni concrete che impattano su cittadini, utenti e abitanti della città.

Dalla sua approvazione il Piano dei tempi e degli orari di Cremona (Pto-CR) ha sviluppato con successo progetti integrati sui tempi e gli orari della città, sviluppando le indicazioni fornite dalla parte politica, mantenendo una attenzione all'analisi dei risultati e degli impatti durante l'attuazione di azioni operative di una policy con il fine di informare i partner e i portatori di interesse sui progressi e le performance raggiunte, per un continuo miglioramento.

Il presente documento è articolato in quattro linee politiche che vogliono delineare le piste di sviluppo del Piano Territoriale degli Orari di Cremona, a seguito delle linee di mandato dell'amministrazione e del Documento Unico di Programmazione.

## **LE POLITICHE DEL PIANO**

Le politiche del Piano territoriale degli orari di Cremona riguardano:

**Cremona ospitale per cittadini e visitatori**

**I giovani e la città del domani**

**Orari dei servizi pubblici e digitalizzazione**

**Mobilità di prossimità, cambia il volto della città**

politica

## **Cremona ospitale per cittadini e visitatori**

### **FINALITA'**

Potenziare e consolidare i servizi della città rivolti ai cittadini, visitatori, utilizzatori e turisti

### **ARGOMENTI**

L'ospitalità della città verso i visitatori temporaneamente presenti, provenienti dal sistema del territorio di prossimità e dai circuiti internazionali, non è solo un fattore economico teso ad incentivare i flussi e l'economia, ma è espressione della ricerca di un continuo miglioramento della città.

L'accoglienza di Cremona per i visitatori e gli utilizzatori è intesa come: articolazione dell'offerta oraria dei servizi e del commercio; comfort degli spazi urbani; qualità del tempo per gli spostamenti; adeguatezza dell'offerta alle diverse età.

Migliorare i servizi di ospitalità significa anche sviluppare un piano strategico del commercio integrato all'incoming turistico, ed al marketing territoriale, in una stretta relazione con le aperture e le chiusure dei negozi di vicinato e dei pubblici esercizi del centro storico.

Favorire l'utilizzo dei servizi commerciali, creare eventi e animazioni, agevolazioni, ma anche consolidare le nuove attività (start-up) e sostenere quelle presenti e storiche attraverso percorsi di formazione, l'analisi attenta del mercato, strategie di marketing e comunicazione, oltre ad una programmazione oraria e giornaliera condivisa e rispettosa dei tempi di vita e di riposo.

Un ricco calendario di eventi e un calibrato palinsesto d'uso degli spazi urbani sono fattori di marketing urbano capaci di richiamo e di accentuazione della collocazione della città in circuiti turistici sovra locali e internazionali.

Il turismo e l'attrattività internazionale delle manifestazioni culturali, musicali e legate al settore agroalimentare ed eventi fieristici inducono la presenza temporanea a Cremona di popolazioni internazionali.

Il turismo del capoluogo si sta sviluppando in questi ultimi anni in particolare i pernottamenti attestati sulle 2 giornate hanno avuto un incremento notevole, nel 2021 di 4 giorni, grazie a nuovi insediamenti dalle università a nuove aziende, l'aumento dei congressi e delle scuole di formazione.

Sviluppare un piano di programmazione turistica, capace, sempre più, di attrarre nuovi visitatori nella nostra città; l'evoluzione di istituzioni, il coinvolgimento diretto dei cittadini, delle associazioni di categoria, del sistema museale in una logica virtuosa di collaborazione tra una logica virtuosa di collaborazione tra pubblico e privato, nella programmazione, nella realizzazione e nella promozione delle proposte culturali della città.

Il brand di Cremona si identifica con il suo essere città della musica e della liuteria, ciò la rende unica nel mondo. Implementare il sistema di sviluppo strategico intorno al city brand è fondamentale per consolidare la presenza sui mercati di riferimento ed intercettarne di nuovi. Diverse declinazioni del turismo culturale, musicale e d'affari (liuteria, agroalimentare, enogastronomico) sono generatrici di economia per il territorio di Cremona da rafforzare e consolidare.

Valorizzare l'accoglienza attraverso il miglioramento della qualità del tempo trascorso nella

città e nel suo territorio tra fiume e città storica. La valorizzazione della città storica e del paesaggio fluviale del Po favorisce l'incremento della presenza turistica nelle diverse stagioni dell'anno. La dotazione di servizi e attrezzature per le diverse ore del giorno lungo il fiume Po, sia di intrattenimento sia a carattere portuale e turistico, costituisce un'opportunità di ampliamento dell'offerta pubblica e privata sportiva e del tempo libero del sistema rivierasco urbano di Cremona.

La prima accoglienza e l'informazione turistica ora concentrata nelle piazze centrali della città storica, all'ombra del duomo e del palazzo comunale troverà nuove applicazioni sia per la presenza diffusa di wifi sia per interventi previsti per turismo e shopping. L'offerta oraria giornaliera, settimanale e annuale delle attività commerciali e di servizio si adegua lentamente alla variabilità della domanda temporale indotta da turisti e ospiti, anche in ragione dei problemi di conciliazione vita-lavoro dei lavoratori di servizi e commercio.

Garantire un'offerta turistica allineata alle esigenze delle famiglie con figli e a persone diversamente abili, applica un principio di pari opportunità anche nella fruizione del tempo libero.

## **PROPOSTE**

### *Nuovi orari e calendari eventi per i turisti*

- Orari di apertura dei musei (da omologare attraverso il sistema museale)
- Flessibilità degli orari del commercio (aperture serali e durante eventi)
- Calendario degli eventi condiviso
- Servizi online

### *Risparmiare tempo per informazioni e ricettività*

- Nuovi mezzi di trasporto tra centro storico e fiume Po
- Welcome card digitale
- Web app e qrcode su segnaletica turistica
- Vetrina interattiva h24 all'Infopoint

### *Qualità del tempo della sosta*

- (vedi politica Mobilità di prossimità, cambia il volto della città )

### *Percorsi tematici urbani e territoriali*

- Mappe della città con percorsi dedicati e sito turistico
- Percorsi green: ciclabilità, navigabilità sul fiume Po
- Percorsi nei parchi cittadini e nel parco al Po
- Percorsi del gusto dalla città al territorio
- Percorsi musicali dalla città al territorio

politica

## **I giovani e la città del domani**

### **FINALITA'**

Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani, ripensare e rigenerare coinvolgendo le nuove generazioni nella costruzione della Cremona del futuro.

### **ARGOMENTI**

Promuovere obiettivi educativi e sociali nella cultura della pratica sportiva. Creare un'alleanza che va nella direzione di una responsabilizzazione sempre maggiore degli attori in gioco e la costruzione di una dinamica di gestione delle strutture sotto più aspetti sociali ed economici.

Organizzare eventi sportivi di carattere locale ma soprattutto di carattere nazionale, tornei, campionati in collaborazione con le federazioni, associazioni e enti di promozione sportiva del territorio.

Favorire il mondo della disabilità in ambito sportivo, progettando nuove possibilità di inclusione sportiva con nuove pratiche e nuove discipline aperte all'inclusione, collaborando con i diversi attori del sociale per individuare nuovi orizzonti e nuove discipline inclusive.

Partire dai più piccoli concorrendo a rafforzare il sistema locale 0/6 anni, in qualità di comune capofila del distretto sociale, per garantire il diritto dei bambini e delle bambine all'accesso ad una offerta educativa di qualità.

Lavorare per assicurare condizioni che garantiscano pari opportunità di accesso al sistema dell'istruzione indipendentemente dalla condizione sociale, dall'origine di provenienza e dalla cultura delle famiglie integrando l'offerta pubblica con quella privata.

Promuovere il sostegno alle responsabilità genitoriali; la costruzione di "alleanze educative"; la promozione dei servizi socioeducativi e il potenziamento delle azioni per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro; il sostegno alle famiglie con anziani e disabili.

Formazione degli insegnanti e degli operatori della scuola portando stimoli ed esperienze provenienti da realtà d'eccellenza.

Promuovere attraverso il sistema di orientamento scolastico e lavorativo, progettato dal servizio Informagiovani, l'accompagnamento dei giovani alle offerte formative post diploma, all'inserimento nel mondo del lavoro ed al passaggio da lavoro a lavoro anche attraverso servizi flessibili e personalizzati online ed in presenza ,favorendo la transizione verso percorsi di vita autonoma (situazione abitativa, occupazionale ed economica).

Approfondire il dialogo sulla questione della legalità, dell'educazione al rispetto delle istituzioni, della cosa pubblica e della libertà altrui, a partire dalla diffusione della cultura della sicurezza, ma anche su come muoversi in bici e a piedi.

Proporre sempre di più Cremona come città a misura di studente. L'offerta multidisciplinare che le Università della nostra città hanno strutturato negli anni costituisce una proposta ricca e capace di valorizzare le vocazioni del territorio. Lo sviluppo delle università e delle proposte è andato di pari passo con gli interventi strutturali che hanno visto l'apertura del Campus Santa Monica dell'Università Cattolica, il progetto in fieri della

nuova sede cittadina del Politecnico di Milano oltre che l'avvio di numerose progettualità anche intersettoriali che coinvolgono gli ambiti della filiera agroalimentare, musicale e sociosanitaria

In questo contesto, il Comune di Cremona, oltre a supportare le Università con specifiche convenzioni, ha voluto mettere tra le sue priorità servizi ed occasioni destinati agli studenti universitari per consentire loro di vivere appieno la città.

Sostenere il raggiungimento dell'autonomia da parte dei giovani con azioni di sistema finalizzate ad attivare partenariati con gli istituti scolastici, per la stesura di progetti capaci di dare continuità ad iniziative culturali proposte dalle scuole e favorire così la conoscenza e fruizione del patrimonio della città.

Potenziare i progetti di formazione alla cittadinanza per far sì che il sistema culturale e formativo della città raccolga la sfida di formare cittadini consapevoli. La scuola e la cultura sono un veicolo di convivenza civile tra cittadini provenienti da paesi e culture differenti.

Costruire un contesto economico e lavorativo favorevole alla transizione verso percorsi di vita autonoma (situazione abitativa, occupazionale ed economica).

## **PROPOSTE**

- Laboratori di progettazione di spazi pubblici
- Potenziamento dello Sportello Telematico
- Supporto telefonico specialistico agli utenti
- Incontri online con esperti di tematiche giovanili e psicopedagogiche
- Tempi e luoghi per i giovani. Eventi e percorsi culturali in città
- Vivere la notte. Fasce di apertura notturna dei pubblici esercizi
- Iniziative mirate per la promozione di investimenti in ambito culturale, ambientale, turistico e sportivo volte a produrre lavoro per i giovani
- Sportello Cremona Città Universitaria quale porta unica di accesso, per gli studenti universitari ad informazioni e servizi a loro destinati
- Portale Cremona Città costantemente implementato per favorire l'accesso on line di informazioni e servizi
- Rilancio dell'imprenditoria/associazionismo dei giovani per il tempo libero
- Servizi territoriali integrati per gli studenti
- Interventi volti ad una riarticolazione della fascia oraria di apertura delle attività commerciali e artigianali come ampliamento delle opportunità di lavoro e aumento dell'occupazione giovanile
- Piedibus e Bicibus
- Giovani e mobilità sostenibile: risparmiare tempo con la bicicletta

politica

## **Orari dei servizi pubblici e digitalizzazione**

### **FINALITA'**

Adeguare la accessibilità oraria dei servizi della pubblica amministrazione alla flessibilità della richiesta temporale degli utenti, con una organizzazione flessibile degli orari di lavoro

### **ARGOMENTI**

L'utenza dei servizi pubblici è sempre più articolata tra cittadini e professionisti, residenti e non residenti con necessità e vincoli orari diversi nell'arco del giorno, della settimana e dell'anno.

La progettazione degli orari di apertura al pubblico dei servizi, orientandoli alla domanda temporale degli utenti, è un processo continuo di adattamento alle trasformazioni degli stili di vita.

Sviluppare il tema dell'innovazione digitale, in stretta coerenza e allineamento con le direttive dell'Agenda Digitale Italiana, coordinandosi e collaborando con AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) e con il Team per la Trasformazione Digitale (emanazione della Presidenza del Consiglio) nella implementazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023.

Il digitale deve essere utile, sicuro e facile per cittadini, famiglie e imprese. Impegno nello sviluppo delle infrastrutture, nell'implementazione dei servizi, in un'attività costante di cultura e alfabetizzazione quotidiana dei cittadini, per trasformare l'esperienza della navigazione in rete in un'opportunità fatta di informazioni, interazioni e servizi.

Rispetto ai processi e agli strumenti, l'individuazione di innovativi strumenti di lavoro, come sportelli e dati fruibili on-line, la revisione dei processi, l'integrazione dei flussi informativi, l'eliminazione delle duplicazioni dei dati sono gli elementi sui quali fare leva per migliorare l'efficienza globale dei servizi.

Smart City è un nuovo modo di pensare la città e di progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove la tecnologia, fra questa la digitalizzazione, rappresenta elemento fondamentale per raggiungere questi obiettivi.

Azione politica e definizione di opportune strategie e piani di intervento in tema di smart city. E' necessario presidiare le relazioni, per fare in modo che la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione prodotte da numerosi attori della città entrino sempre più in relazione e producano vantaggi agli utilizzatori della città in termini di migliori servizi per tutti, migliore efficienza del sistema urbano.

Rispondere ai bisogni dei cittadini e applicare soluzioni innovative in grado di semplificare la vita a residenti e turisti, producendo un catalogo dei servizi smart della città, sviluppando alcune applicazioni avanzate nell'ambito della mobilità, della sicurezza, dei servizi di welfare a supporto di caregiver e anziani fragili, dell'ambiente, del risparmio energetico, del ciclo dei rifiuti, del turismo, della cultura, della partecipazione.

Utilizzare le nuove tecnologie (digitalizzazione) per facilitare e semplificare l'accesso ai servizi assicurando l'uso delle procedure telematiche sia da parte degli uffici che dei cittadini.

Migliorare i servizi comunali on-line, disponibili 24 ore su 24 sul computer di casa e sui dispositivi mobili ed implementare sportelli online per cittadini e professionisti al fine di garantire l'accesso ai procedimenti di interesse; rendere disponibili nuovi strumenti di dialogo e partecipazione on line; allargare la copertura della rete wi-fi ad accesso gratuito, in raccordo con le reti esistenti.

Diffusione sempre maggiore delle nuove tecnologie, per permettere risparmio di tempo al cittadino, efficientamento quindi riduzione di spesa pubblica oltre che agevolare le nuove forme di collaborazione per investimenti privati.

## **PROPOSTE**

### *Giornata del Cittadino*

- Monitoraggio periodico dell'andamento del servizio
- Raccolta e promozione di nuove adesioni
- Riarticolazione condivisa degli orari di apertura

### *Nuovo orario multi periodale dei lavoratori*

### *Flessibilità oraria dei servizi della Pubblica amministrazione*

- favorire la conciliazione tra tempi di vita e orari di lavoro di lavoratrici/ori e/o genitori, rendendo più flessibile e adattiva l'erogazione dei servizi urbani;
- migliorare il livello di integrazione e trasversalità tra enti della Pubblica Amministrazione valorizzando la rete di coordinamento e le informazioni tra enti pubblici, per consentire alle cittadine e ai cittadini di risparmiare tempo per le pratiche burocratiche, riducendo gli spostamenti sul territorio;
- migliorare l'organizzazione del personale e degli orari di lavoro, contenendo i costi e i tempi dell'attività amministrativa (Smart Working e Lavoro Agile);
- favorire la diffusione delle nuove tecnologie, soprattutto mobile, grazie alla realizzazione di strumenti semplici e veloci da utilizzare, supportati da una rete Wi-Fi estesa per facilitare la conciliazione tra vita e lavoro e risparmiare tempo per sé;
- limitare gli accessi agli sportelli fisici, consentendo agli operatori delle singole amministrazioni di ottimizzare il tempo di lavoro e di migliorare l'attività di back office;
- mettere in rete i servizi del sistema allargato della Pubblica Amministrazione;
- - Ulteriore sviluppo della rete wifi pubblica e diffusione delle modalità di accesso alla PA, Spid e implementazione dei certificati online.

politica

## **Mobilità di prossimità, cambia il volto della città**

### **FINALITA'**

Migliorare le infrastrutture e i servizi della mobilità di prossimità adeguandole alla domanda di cittadini e city user in sinergia con gli orari dei servizi pubblici

### **ARGOMENTI**

Per avere una città più vivibile da un punto di vista ambientale e una città protesa ad una riduzione dell'inquinamento è necessario agire sulla mobilità sostenibile, è stato approvato definitivamente il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che contiene diverse azioni con una prospettiva temporale che prevede, tra le altre cose, il completamento del sistema di ciclabilità esistente, attraverso nuovi tragitti o semplicemente con ricuciture ciclabili, rendendolo sempre più sicuro e fruibile nell'intento virtuoso ed ecologico di incentivare i percorsi casa-scuola, casa-lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'auto privata.

La sicurezza stradale deve essere coniugata con i concetti di educazione al rispetto dei diritti, alla tutela degli utenti deboli ed al rispetto dell'ambiente. Diffusione della cultura della sicurezza stradale, ma anche su come muoversi in bici e a piedi in collaborazione con il settore mobilità e le associazioni attive sul territorio. Gli stessi temi vanno affrontati con gli adulti attraverso percorsi formativi da effettuarsi ad esempio nei quartieri, in collaborazione con la Polizia Locale.

Ripensare il Trasporto Pubblico Locale, con mezzi elettrici che entro il 2026 sostituiranno l'intera flotta degli autobus a gasolio e con nuove percorrenze che ne ottimizzino l'utilizzo. Verranno istituite delle nuove linee (navette), come la Linea U, che collegherà il parcheggio corona di Piazzale Azzurri d'Italia con il centro e l'Università Cattolica. Inoltre si inizierà una sperimentazione per il collegamento del parcheggio di Via Mantova con il Centro tutto questo tenendo in considerazione che il trasporto pubblico è organizzato in modo rigido e attualmente risponde prevalentemente alle esigenze dettate dalla mobilità scolastica e dei collegamenti con i punti attrattori della città (Ospedale, Cremona Solidale, Cimitero).

Un'attenzione inoltre alla mobilità elettrica, sia automobilistica, con l'avvenuta installazione delle colonnine di ricarica, sia alla micromobilità elettrica che è un settore emergente per il quale si valuteranno manifestazioni di interesse per future installazioni.

Partiamo da un'attenzione prioritaria e fondamentale al nostro fiume Po. Questa attenzione non si limita semplicemente allo sviluppo del 'comparto al Po', ma si inserisce all'interno di una prospettiva di area vasta con un approccio multidisciplinare in grado di affrontare le questioni correlate all'ambiente, gli aspetti idraulici, il turismo sostenibile, la navigazione turistica e la promozione delle nostre eccellenze.

Piano mobilità sostenibile: incentivare i percorsi casa-scuola, casa-lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'auto privata.

La mobilità è uno dei fattori di inquinamento dell'aria che respiriamo. E' necessario promuovere l'uso di mezzi a basse emissioni inquinanti.

E' necessario promuovere l'uso della bicicletta e di altri mezzi eco-compatibili, che spesso consentono anche un risparmio di tempo nell'accesso a servizi.

E' opportuno migliorare i collegamenti tra le zone del Parco del Po, degli impianti sportivi e per il tempo libero sul fiume con il centro città.

La stazione ferroviaria e il terminal degli autobus urbani ed extraurbani sono luoghi strategici per la mobilità e sono caratterizzati da palinsesti d'uso e popolazioni provenienti dalle reti della mobilità di scala vasta.

Attenzione alla mobilità nella vita quotidiana dei soggetti significa pensare non solo alle linee di trasporto ma anche ai luoghi di attesa, sosta, attraversamento secondo un principio.

Un'attenzione all'organizzazione spazio temporale della città invita a osservare la mobilità urbana non solo come mobilità casa-lavoro, ma anche rispetto alla mobilità asistemica caratterizzata da calendari specifici

E' necessario prendere in considerazione e sperimentare azioni sulla mobilità occasionale e asistemica, ad esempio legata ad alcuni eventi del calendario sociale della città, alla gestione di episodi che modificano la mobilità urbana in situazioni programmate quali i cantieri nello spazio pubblico o in situazioni di emergenza quali i provvedimenti per contrastare l'inquinamento atmosferico

## **PROPOSTE**

### *Qualità del tempo della sosta*

- Tempo della sosta e dell'attesa nei parcheggi di interscambio
- Trasporto turistico urbano

### *Risparmiare tempo con la bicicletta*

- Bike sharing
- Nuovi mezzi di trasporto tra centro storico e fiume Po
- Continuità della rete ciclabile

### *Riqualificazione della rete degli spazi pubblici aperti*

- Progetto integrato per la vivibilità degli spazi aperti
- Rivitalizzazione del centro storico per i cittadini e gli ospiti
- Percorsi urbani

### *Mobility management*

- Percorsi casa – scuola
- Percorsi casa – lavoro

### *Contribuire alla pianificazione e governo del territorio*

Contribuire alla progettazione e attuazione degli strumenti di pianificazione e governo del territorio in atto con competenze orarie, spazio-temporali e di gestione dell'interazione con i partner.

## **Gli Stakeholder**

Lo stakeholder engagement (coinvolgimento dei portatori di interesse) è uno strumento di ascolto, dialogo e coinvolgimento rivolto ai principali interlocutori di un'organizzazione per comprendere i loro bisogni e per soddisfare le loro aspettative.

Applicare questa metodologia significa, coinvolgere i cittadini nelle scelte strategiche di trasformazione della città alla ricerca di soluzioni condivise; adottare nuovi strumenti di partecipazione in un'ottica di trasparenza dell'attività amministrativa; migliorare i servizi; sviluppare alti livelli di coesione sociale, attraverso la compartecipazione di diversi soggetti, queste sono le principali finalità di questo strumento di lavoro del Piano territoriale degli orari di Cremona.

Un coinvolgimento degli stakeholder efficace e strategicamente allineato può: condurre ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile dando a chi ha il diritto di essere ascoltato l'opportunità di essere coinvolto nei processi decisionali; permettere una migliore gestione del rischio e accrescere la reputazione dell'istituzione; tenere conto dell'insieme delle risorse (conoscenza, persone, disponibilità economica e tecnologica) per risolvere problemi e raggiungere obiettivi che non possono essere perseguiti dalle singole organizzazioni; permettere la comprensione in profondità dell'ambiente in cui opera il Comune, compresi gli sviluppi urbani, sociali e l'identificazione di nuove opportunità strategiche; consentire all'Amministrazione di apprendere dagli stakeholder, ottenendo risultati nei servizi e miglioramenti nei processi; informare, educare e influenzare i portatori di interessi e l'ambiente esterno perché migliorino i loro processi decisionali e le azioni che hanno un impatto sull'impresa e sulla società; costruire la fiducia tra un'impresa e i suoi stakeholder.

Con questa strategia il Piano territoriale degli orari ha sempre coinvolto le reti di attori cittadini, istituzioni e non, partner di progetto, consapevoli rispetto alle politiche temporali urbane e all'approccio partenariale e partecipato attraverso tavoli di coprogettazione e anche trasversali fra uffici e settori del Comune.

Prima attraverso il coinvolgimento del Comitato di Pilotaggio del Piano degli orari e poi con la Giunta Comunale si sono coinvolti i portatori di interessi sulle politiche dei tempi, tutti i soggetti ed i decisori pubblici che attraverso le loro organizzazioni orarie possono influire sulla vita e le infrastrutture della città e modificare gli stili di vita, questo attraverso tavoli di concertazione come ad esempio: il Tavolo del Turismo, il Sistema museale, il Distretto Urbano del Commercio e RSU.

## Il Network nazionale ed internazionale

Già dal 1999 il Comune di Cremona ha progettato e sviluppato reti regionali, nazionali ed europee di istituzioni locali, enti di ricerca e organizzazioni per un confronto politico e tecnico e per lo scambio di buone pratiche in tema di politiche temporali urbane e sulla qualità della vita.

Obiettivo strategico di questo Piano e delle politiche dei tempi per la città di Cremona è di stimolare gli altri piani strategici per la promozione internazionale della città. Ogni relazione con altre città d'Europa e del mondo sarà finalizzata a costruire reti tra istituzioni culturali, favorire legami economici, promuovere la città, costruire reti turistiche consolidate e continuative, favorire una crescita culturale dei cittadini volta all'apertura al mondo e ad altre culture.

Strategico sarà il lavoro sinergico con il sistema economico, perché la rete di rapporti della città possa favorire canali di relazione commerciali improntate al benessere dei cittadini e dei suoi ospiti. Ogni relazione internazionale deve vedere ancora e maggiormente impegnato il sistema in una relazione costante e forte con Regione e Governo, nella consapevolezza che ogni territorio che si muove nel mondo deve farlo inserito in un contesto di territorio più ampio. Le relazioni internazionali vivono anche del flusso di turisti e visitatori e persone che a vario titolo (anche economico e di business) vengono a Cremona: non solo il tema musicale, che pure in questi anni ha visto un notevole incremento, realizza questo obiettivo, ma ancora più impegno deve essere messo per realizzare un'accoglienza complessiva della città e dei suoi spazi a persone e realtà che vengono a Cremona dal mondo.

Nei prossimi anni saremo partner del progetto europeo *Time4All* (network di territori europei, che considera il tempo come un valore e nuovo componente della cittadinanza europea). *European Local Time Network*: rete creata nel 2008 da numerosi comuni Europei (tra cui appunto Cremona) che nell'Ottobre del 2021 hanno rinnovato il proprio impegno con l'obiettivo di costruire una *nuova narrativa per le politiche temporali*, rendendole più orientate al cittadino e promuovendo *uguaglianza, salute, sostenibilità e produttività*.

Il progetto *Time4All* è volto a rafforzare la cittadinanza attiva attraverso politiche temporali locali, come già attuato in diverse città europee in Italia, Spagna, Francia, Belgio, Grecia e Germania. Nell'Ottobre 2010 il *Consiglio del Congresso Europeo dei Poteri Locali e Regionali* ha riconosciuto l'importanza delle politiche temporali urbane e regionali. Tali politiche di conciliazione sono di per sé partecipative e transnazionali, in quanto richiedono uno scambio continuo tra cittadini e municipalità locali, ma anche tra abitanti e comuni di diverse regioni e paesi. Il progetto *Time4All* promuoverà gli scambi tra cittadini di diversi comuni europei, creando una narrazione condivisa circa le esperienze di organizzazione delle buone pratiche e delle politiche temporali. Permetterà dunque di rafforzare il legame di comprensione reciproca ed amicizia tra gli abitanti delle città europee coinvolte.

Oltre all'ampliamento della rete ed alla condivisione di buone pratiche, le principali attività del progetto prevedono: l'organizzazione di attività formative (European Summer Time School) e la programmazione ed attuazione di una campagna di sensibilizzazione circa il *"Diritto al tempo per tutti i cittadini"* coordinata tra i membri della rete ed in linea con la *Dichiarazione di Barcellona sulle politiche temporali* firmata nel 2021 da più di 100 organizzazioni mondiali e municipalità impegnate nella tematica del *Diritto al Tempo*.

## **Le strutture di gestione**

1. Ufficio tempi. (istituito con Deliberazione C.C. n.46 del 29/04/1999) È un ufficio di staff collocato presso il Settore Urbanistica, Commercio Artigianato SUAP - SUE e Area Vasta . Progetta e gestisce politiche e azioni urbane del Piano territoriale degli orari, trasversali ai settori dell'ente e multipartner. Conduce studi e ricerche spazio-temporali per il Pto-CR e per altre pianificazioni.

2. La Giunta Comunale. Sarà l'organismo politico composto da amministratori, la cabina di regia delle azioni che il Pto-CR intende sviluppare e sostenere, l'assessore con delega alle politiche temporali urbane illustrerà alla Giunta Comunale le diverse iniziative e sperimentazioni, in ottica sempre multipartner e di integrazione con tutti i settori del Comune coinvolti.

Al dirigente e responsabile è designato il compito di progettare, coordinare e sviluppare i progetti in attuazione delle politiche e delle indicazioni della Giunta Comunale, attraverso l'Ufficio tempi, strutturato come unità di progetto e centro coordinatore di supporto per un team di dirigenti e tecnici che progetta e attua azioni urbane multipartner.

Le due strutture sono trasversali agli assessorati e ai settori del Comune, al fine di rendere maggiormente efficaci le pianificazioni strategiche dell'amministrazione.

## Lo Storyboard

1999	Progetti Pilota Approvazione del "Piano territoriale degli orari" di Cremona Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46/25654 del 29 aprile 1999 esecutiva a' sensi di legge, avente per oggetto: "Approvazione del Documento Direttore del Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Cremona."
2000	Legge 8 marzo 2000 n.53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" (G.U. n.60, Serie Generale, 13 marzo 2000)
2002	Progetto Europeo EUREXTER con 5 nazioni europee
2004	Legge Regionale 28 ottobre 2004 n.28 "Politiche regionali per l'amministrazione e il coordinamento dei tempi delle città" (BURL 29 ottobre 2004, Sup.Ord.)
2005	Progetto "Benessere in città: muoversi nei tempi di una città sostenibile" Delibera di Giunta Comunale n.200 del 4 maggio 2005
2007	Progetto "ECO in città: Cremona tra Eventi, Cantieri e Orari" Delibera di Giunta Comunale n.185 del 25 luglio 2007
2010	Progetto "Verso Expo 2015. Cremona accogliente tra musica e fiume". Delibera di Giunta Comunale n.159 del 22 settembre 2010
2011	Approvazione del Documento Direttore 2010 del Piano Territoriale degli Orari della città di Cremona. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 26 settembre 2011, esecutiva a' sensi di legge, avente per oggetto: "Approvazione del Documento Direttore 2010 del Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari della Città di Cremona."
2013	Progetto "ON Time. La P.A. di Cremona on line" Delibera di Giunta Comunale n.145 del 10 ottobre 2013
2017	Progetto <i>City Open</i> Sportello Polifunzionale Telematico Comunicazione di Giunta Comunale del 11 gennaio 2017
2018	Approvazione dell'integrazione al Documento Direttore del Piano Territoriale degli Orari della città di Cremona. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26 novembre 2018
2022	Approvazione del Piano territoriale degli orari della città di Cremona (l.r. 28/2004)

## **Normativa**

Nel tempo, dalla legge 142 del 1990, gli sviluppi normativi in materia di politiche temporali urbane a livello nazionale (l. 53/2000) e regionale (l.r. 28/2004) hanno sancito l'obbligo per i comuni (sopra i 30.000 abitanti) di dotarsi del Piano Territoriale degli Orari (PTO). Ciò, insieme ai bandi di finanziamento, ha contribuito a consolidare istituzionalmente questo ambito dell'azione pubblica che favorisce il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari delle città.

### **Legge 8 marzo 2000, n. 53**

La legge dell'8 marzo 2000, «*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*», e le successive modifiche ed integrazioni hanno riguardato il tema della conciliazione e della qualità della vita a partire dai congedi parentali e dai tempi delle città.

Queste azioni sono state nuove modalità che consentono l'astensione dal lavoro e la flessibilità per migliorare la vita familiare, sostenere l'educazione dei figli, il diritto alla cura e la formazione personale. Ed in futuro lo saranno ancora di più nell'ottica di uno smart working adattivo che è già diventato modalità e strumento di lavoro per il pubblico ed il privato.

I tempi della città invece rinnovano come valori i tempi di vita, gli orari di lavoro, i tempi di cura e di relazione nello spazio urbano e propongono agli enti locali nuovi strumenti: i Piani territoriali degli orari, le politiche pubbliche contenute e le sperimentazioni di azioni attuative.

I Comuni con più di trentamila abitanti adottano un Piano territoriale degli orari e ne individuano un responsabile, che partecipa alla conferenza dei dirigenti. Il Piano, approvato dal Consiglio comunale, è articolato in progetti relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento. Il Piano agisce attraverso tavoli di lavoro collettivi multipartner.

### **Legge regionale n.28 del 2004**

La legge «*Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città*» della Regione Lombardia dava attuazione alla legge nazionale 53/2000 e promuove, ancora oggi, l'adozione da parte dei comuni dei piani territoriali degli orari, come strumenti di indirizzo strategico, a livello comunale o sovracomunale, per favorire l'armonizzazione dei tempi urbani.

La legge regionale definisce in maniera innovativa sul territorio un sistema integrato nel quale i diversi attori promuovono il coordinamento dei tempi, le pari opportunità fra uomini e donne, la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé degli abitanti e delle persone che utilizzano un territorio anche temporaneamente.

La legge ha alcuni criteri di attenzione: la mobilità sostenibile di persone e merci; l'accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati; la riqualificazione degli spazi urbani; il coordinamento degli orari dei servizi sul territorio con il sistema degli orari di lavoro; l'uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

La Regione Lombardia concede contributi ai comuni, anche in forma associata, attraverso bandi annuali finalizzati alla predisposizione e attuazione dei piani territoriali degli orari.

Più recentemente, nel 2019 (DGR n. 2398 del 11 novembre 2019), Regione Lombardia ha collegato il tema delle politiche temporali a quello della conciliazione vita e lavoro. Attualmente le ATS territoriali hanno obbligo di costruire i Piani territoriali della conciliazione, con modalità partecipate tra le istituzioni del territorio al fine di finanziare e promuovere azioni innovative in tema di conciliazione e tempi di vita. I Piani degli orari e le politiche temporali sono tra le azioni finanziabili all'interno di questi piani strategici.